Il Giornale dell'Umbria

ANNO II - NUMERO 58 — QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI DEL MATTINO — SABATO 10 MARZO 1945

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Perugia, Via Danzetta 6, Tel. 42-49 - Ufficio romano: Via Colonna Antonina, n. 52

TARIFFE PUBBLICITÀ: Avvisi commerciali L. 8; Cronaca, Legali, Finanziari, Necrologie L. 15 ogni millimetro di colonna - Piccola pubblicità: Aste, concorsi, appalti L. 5; Ricerche di impiego L. 3; Ogni altra rubrica L. 3 per parola minime dieci parole. Concessionaria esclusiva: *Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Roma*, Sede in Perugia, Corso Vannucci 21

ABBONAMENTI: Un anno L. 500; Semestre L. 256; Trimestre L. 136. *Una copia Lire due* - Arretrate L. 4 - Spedizione in abbonamento postale

La stampa grande invalida

Mario Vinciguerra in un denso opuscolo intitolato: « *La stampa grande invalida* » riassume brevemente le origini del giornalismo italiano; tratta dell'editto albertino del '48 e dei decreti mussoliniani che la stampa imbavagliarono ed asservirono; ed infine esprime la sua opinione sulla libertà di stampa nel nuovo periodo democratico.

Quella che si riferisce all'attuale problema della stampa è la parte più interessante dello studio. Il Vinciguerra, pur ricordando con Madama di Staël che la libertà di stampa è quella che riassume tutti gli altri diritti civili e li potenzia, avverte che la stampa può essere insidiata ed oppressa da due parti: lo stato e la plutocrazia. Con il che egli riafferma il principio liberale, secondo affermano molte attuali correnti politiche italiane, le quali ravvisano giustamente nello stato e nella plutocrazia i nemici della libertà e la causa delle dittature dalle quali invece tutti coloro che hanno spirito veramente liberale propongono di difendersi.

Il secolo diciannovesimo ebbe della stampa una concezione individuale, cioè come puro e semplice diritto privato; l'editto albertino del '48 non fece che contemplare questo diritto.

La funzione sociale che la stampa è chiamata a svolgere in relazione al sempre maggiore tenore di vita delle popolazioni, alla diffusione della cultura fra tutti gli strati di esse è avvertita dal Vinciguerra, il quale pertanto si astiene dal rispondere al quesito se si debba oppure no ritornare alla concezione che fa del diritto alla stampa un puro e semplice diritto privato. Egli preferisce, invece, suggerire delle soluzioni allo scopo di armonizzare il massimo della libertà e di autonomia della stampa con una ponderata considerazione degli effetti sociali di essa. Ma, allorchè si prospettano delle soluzioni, si finisce sempre con l'affermare un principio e con lo attuarlo nelle soluzioni stesse. Così quando il Vinciguerra giustamente afferma a conclusione del suo lavoro, « che deve essere dato a chiunque di possedere un giornale, in tutto o in parte, ma non deve essere dato a nessuno di nascondersi dietro un giornale », egli ribadisce la concezione individualistica che fa della stampa un puro e semplice diritto privato.

Nè potrebbe essere diversamente, perchè il fatto che scrittori e proprietari siano noti al pubblico, non menoma la concezione, ma soltanto fissa la condizione secondo la quale il diritto privato deve esercitarsi.

D'accordo con il Vinciguerra che tutti i cittadini hanno il diritto di esprimere le proprie opinioni a mezzo della stampa e che a tutti è dato di editare un giornale (naturalmente si parla di tempi normali e non di tempi eccezionali come quelli odierni), ma è indispensabile che il pubblico al quale il giornale si rivolge, sappia chi è che scrive e per conto di chi scrive.

Si tratta perciò di stabilire non solo un controllo *ma la pubblicità della organizzazione finanziaria ed economica dell'azienda giornalistica*, onde il pubblico sappia chi sono i proprietari dei giornali.

E' bene avvertire subito che non è facile impedire che elementi irresponsabili sfuggano con espedienti e sotterfugi a questa pubblicità. A me sembra che la soluzione adatta ad impedire qualunque evasione da chicchessia tentata, si raggiungerebbe con lo stabilire l'obbligo per le aziende giornalistiche di costituirsi in una società per quote « sui generis », prescrivendo che le quote sociali, che, a termine delle vigenti leggi dovrebbero considerarsi come mobili e quindi soggette a poche formalità per il loro trasferimento, venissero invece sottoposte alla disciplina dei trasferimenti immobiliari. Si impedirebbero in tal modo le interposizioni, mediante le quali figura - e la finzione è più facile quando trattasi di beni mobili - un prestanome in luogo ed in vece del vero proprietario. Il pubblico così, a mezzo dell'organismo di stato idoneo, verrebbe messo in grado di conoscere in ogni momento i proprietari dell'azienda. Le azioni di simulazione di proprietà su beni immobiliari dirette a far dichiarare dal magistrato l'avvenuta interposizione e a rivelare il vero proprietario, non si verificano facilmente, e la giurisprudenza insegna che il prestanome spesso si ribella, e il più delle volte con successo, alle pretese del vero proprietario. Tale pericolo impedirebbe di ricorrere ai compiacenti prestanomi, e tutti sarebbero indotti a rispettare la legge dichiarandosi pubblicamente ed ufficialmente proprietari delle quote sociali, e quindi del giornale.

Ma anche le aziende giornalistiche, come tutte le imprese industriali, si avvalgono di finanziamenti i quali spesso superano anche di molto lo stesso capitale sociale; alla interposizione, resa impossibile o quasi per le quote sociali, si potrebbe quindi ricorrere per i crediti, figurando come creditore nei libri sociali un prestanome, e venendosi in tal modo a spostare l'interesse del vero proprietario dal piano delle quote sociali a quello dei rapporti di credito.

Ma a tale inconveniente si potrebbe ovviare contemplando nelle norme di legge relative al particolare tipo di società per aziende giornalistiche che i finanziamenti siano convertiti in quote sociali per seguire la disciplina di questi, o sottoponendo i crediti a regime particolare analogo a quello delle quote sociali, ben potendo, infine, il legislatore vietare le interposizioni sia per le quote sia per i crediti e non concedendo quindi al vero proprietario alcuna azione giudiziaria. A differenza di quanto sin qui fatto, si verrebbe sempre a conoscere il nome del vero proprietario sia pure quando questi agisce contro il prestanome. Tutto ciò varrà a rendere difficile, ma non impossibile l'esistenza dei prestanome delle società proprietarie dei giornali. Basterà, infatti, che il prestanome nel momento in cui « presta il suo nome » figurando come proprietario di quote o come titolare di crediti, si costituisca debitore di colui per conto del quale agisce, e quest'ultimo avrà sempre il diritto di far valere il suo credito al momento opportuno sui beni del debitore e quindi anche sulle quote sociali e sui crediti che questi vanta nei confronti dell'azienda. Ma a mio avviso sarà sufficiente rendere difficile l'azione del proprietario nei confronti del prestanome perchè le interposizioni siano evitate. E potrebbe ancora rendersi più difficile l'inganno, prevedendo delle gravi sanzioni nei confronti di coloro che non esitano ad assumere la compiacente e sempre equivoca figura del prestanome. Comunque, tale proposta non ha altra pretesa se non quella di indicare una via per raggiungere lo scopo e non dubito che la commissione di studi preparatori per la legge sulla stampa, alla quale saranno chiamati a partecipare giornalisti e giuristi e di cui dovrebbe essere prossima la costituzione, saprà formulare i provvedimenti necessari per moralizzare la stampa e per avviare il nostro paese ad una vera e sincera democrazia.

Ultimo problema, importante quanto il primo se non altro per i suoi riflessi etico-politici, è quello che si riferisce alle intemperanze cui molte volte i giornalisti vanno incontro nell'ardore polemico. La lotta giornalistica non sempre si svolge correttamente e può accadere di assiste a polemiche le quali sovente finiscono col trasferirsi dal piano di discussione ideologica a quella personale: i polemisti sono spesso indotti a trascurare i motivi politici, che la polemica avevano provocato, per scendere a fatti personali del tutto estranei alla discussione dimostrando così immaturità politica e malsano costume professionale. Anche di tale eventualità occorre preoccuparsi e cercare i mezzi almeno per frenarla. A ciò mi parrebbe sufficiente la formazione di una Corte disciplinare presso la Federazione Nazionale della Stampa, alla quale si demandasse su richiesta di una delle parti interessate l'esame della polemica, laddove questa sia trascesa in fatto personale. E peraltro oltre alla facoltà concessa alle parti di adire la detta Corte, dovrebbe anche consentirsi alla Federazione Nazionale della Stampa a mezzo del suo Consiglio Direttivo di procedere d'ufficio rivolgendosi alla Corte medesima: si otterrebbe così una doppia tutela, personale e di categoria.

Tale soluzione eviterebbe gli inconvenienti di un tempo, e mentre con essa, si lascerebbe agli interessati soltanto (giornalisti e Federazione della Stampa) il compito di prevenire gli eccessi, e di reprimerli ove ne fosse il caso con misure di ordine sindacale, si salvaguarderebbe il pubblico dall'assistere a violenze verbali che non possono essere fonti di buona educazione civile e politica.

Pubblicità - dunque - *dalle fonti finanziarie del giornale e autodisciplina dei giornalisti*: questi sono i principali problemi relativi alla stampa dei quali si impone oggi una soluzione. La nuova legge sulla stampa sarà uno dei pilastri sui quali dovrà poggiare la nuova democrazia italiana.

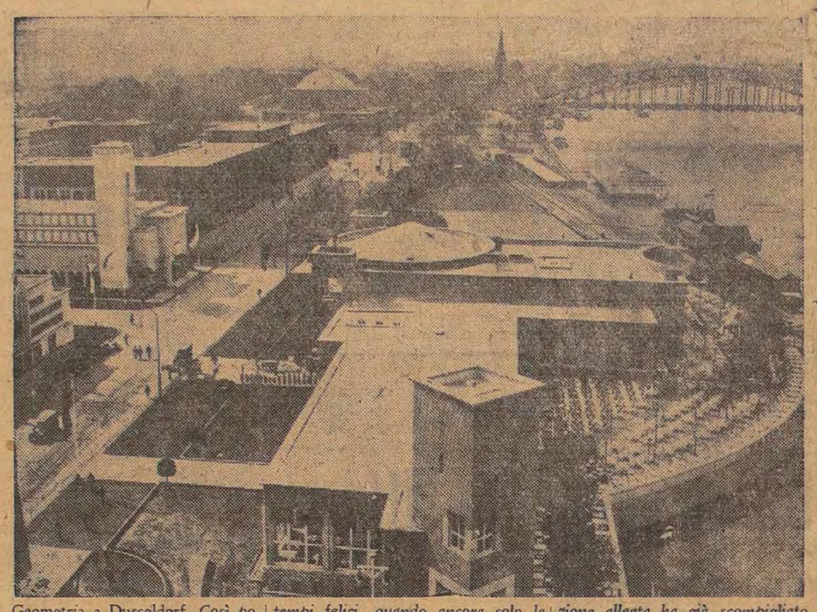
Franco Bonati

UN FATTO DECISIVO NELLA GUERRA CONTRO LA GERMANIA

Come è stato varcato il Reno

La testa di ponte in saldo possesso degli Alleati - Rifornimenti e rinforzi affluiscono sulla sponda orientale del fiume - Le congratulazioni di Eisenhover al gen. Hodges comandante della I Armata americana

Coblenza sotto il fuoco delle artiglierie della III Armata



Geometria a Dusseldorf. *Così potrebbe intitolarsi la foto che riproduciamo se essa fosse soltanto una cartolina illustrata. Ma questa è una zona industriale della Dusseldorf dei tempi felici, quando ancora solo le città inglesi, francesi, polacche, rovinavano sotto i massicci bombardamenti della Luftwaffe. Ora la guerra è alle porte di Dusseldorf: l'aviazione alleata ha già scompigliato la esattezza geometrica dei suoi modernissimi quartieri. Questo il risultato della caparbietà di Hitler nel voler difendere la Germania.*

LONDRA, 9 marzo

Rifornimenti e rinforzi si riversano sulla sponda orientale del Reno, nella testa di ponte stabilita dagli alleati fra Bonn e Coblenza. Reparti corazzati della prima Armata americana, che opera sulla riva orientale, avanzano verso est e verso sud, nell area della testa di ponte, col flusso crescente.

I corrispondenti dal fronte informano che i tedeschi soltanto ora cominciano a contrattaccare, benchè gli uomini del generale Hodges abbiano traversato il fiume per la prima volta mercoledì scorso nel pomeriggio. Finora, lievi perdite degli alleati; aumenta sempre più il numero dei prigionieri.

Il Comandante alleato ha decretato la censura sui particolari di quest'azione. I corrispondenti informano che il fiume è stato traversato a Remagen, 35 km. a nord di Coblenza. Il successo è stato conseguito grazie all'elemento sorpresa. Nella zona dove il fiume è stato varcato non vi erano fortificazioni sulla riva orientale e poche mine.

Il generale Eisenhover ha inviato il seguente messaggio di congratulazioni al generale Hodges, comandante la I armata americana:

Le forze alleate sono felici di poter applaudire la I armata americana che con rapidità e decisione ha saputo per prima stabilire una testa di ponte sulla riva orientale del Reno. Voglia informare tutti gli ufficiali, sottufficiali e soldati ai suoi ordini che sono fiero del loro comportamento ».

A sud della testa di ponte sul Reno, le artiglierie americane bombardano Coblenza. Reparti della III armata hanno raggiunto il Reno ad Andernach, a dodici chilometri ad ovest di Coblenza, e hanno tagliato la rotabile Coblenza-Bonn.

Si combatte ancora nelle vie di Bonn. Gli alleati occupano metà dei quartieri abitati di questa città. A sud di Bonn si combatte nelle strade di Bad Godesberg, dove i tedeschi si difendono con ostinato accanimento. Entro Colonia le operazioni di rastrellamento si sono concluse. A nord le truppe britanniche della I armata stanno rastrellando Xanten. Truppe della IX armata americana, che investono la testa di ponte di Wesel dal sud, incontrano tuttora vivissima resistenza dell'avversario a Ostenburg.

Tutte le difese tedesche ad occidente del Reno stanno crollando una dopo l'altra.

Forze della I armata avanzando verso sud stanno per congiungersi con quelle della III armata. Questo congiungimento comporterebbe l'accerchiamento di circa 6 divisioni tedesche fra Colonia, Coblenza e il Reno.

La I armata durante la sua avanzata verso il fiume ha catturato fino ad ora oltre 200 mila prigionieri.

Notevole ottimismo regna nel Quartiere Generale del Comando Supremo Alleato sulle operazioni in corso oltre il Reno.

I russi a 40 chilometri dalla capitale tedesca

Stettino isolata - Le truppe di Rokossoski si avvicinano a Danzica - Trecento località occupate

MOSCA, 9 marzo

Le truppe sovietiche continuano l'avanzata in direzione di Berlino. L'epicentro della battaglia si è spostato sul medio Oder. Gli ultimi dispacci recano che reparti sovietici sono a 40 km. dalla capitale della Germania. Altri reparti avrebbero raggiunto una località a 15 km. ad ovest di Kustrin.

Unità dell'armata di Zhukov sono giunte a 10 km. a oriente di Stettino, la quale viene pure investita da altri reparti convergenti da sud e da nord. Sono stati fatti 3000 prigionieri.

Intanto le truppe di Rokossowski occupando varie località, hanno varcato la fronte dell'ex stato libero di Danzica e si stanno rapidamente avvicinando alla città. Stegenwald a 25 km. a sud ovest di Danzica, è stata conquistata.

Trecento località sono cadute in mani sovietiche.

Colonne di carri armati sovietici stanno irrompendo nella città di Altdamm, sull'estuario dell'Oder. Forze sovietiche hanno infranto la prima cintura di fossati anticarro e di postazioni in cemento armato della difesa di Stettino.

Le artiglierie rosse bombardano i sobborghi di Danzica.

Unità di avanguardia delle truppe di Rokossowsky scembra siano già in vista di Danzica.

L'agenzia tedesca D.N.B. informa che Hitler si è recentemente recato ad ispezionare le difese tedesche sull'Oder difronte alla capitale della Germania.

La grossa sacca tedesca nella Pomerania del nord è stata sensibilmente ridotta. Non è ancora confermata la notizia di fonte tedesca secondo la quale le forze di Zukov avrebbero raggiunto Seclow, a meno di 50 km. dalla capitale della Germania.

In Ungheria, nella zona del lago Balaton sono stati respinti vari violenti contrattacchi tedeschi.

Altre alture espugnate tra Pistoia e Bologna

FRONTE ITAL., 9 marzo

La giornata di ieri è stata contrassegnata da duelli di artiglierie e scontri di pattuglie. Il comunicato odierno informa che altre alture ad est della rotabile Pistoia-Bologna sono state espugnate dalle truppe alleate che serrano su Bologna da sud ovest.

Il paese di Cadiano, a un chilometro e mezzo da Vergato è stato occupato. La località di Vergato, uno dei principali centri della resistenza tedesca, è ora minacciata da tre lati.

Continua il rastrellamento dei nuclei nemici nella zona montana recentemente conquistata dall'altro lato della rotabile.

Sono stati bombardati scali ferroviari a Verona e linee di comunicazione nell'Italia settentrionale.

Ferro e fuoco sulla Germania

Centri industriali, vie di comunicazione e retrovie nemiche martellate dagli Alleati

LONDRA, 9 marzo

Berlino è stata attaccata da Mosquito per la diciassettesima notte consecutiva.

Ieri e durante lo scorsa notte è continuata l'offensiva dei bombardieri alleati contro le linee di comunicazione nemiche nelle retrovie del fronte. Cassel, importante centro di comunicazione e di rifornimento della Germania centrale è stata oggi attaccata da quadrimotori.

Bombardieri alleati hanno colpito cinque scali ferroviari in una zona dei 50 ai 60 chilometri ad oriente del campo di battaglia di Bonn.

Sono stati anche martellati sei impianti per la produzione di benzolo a Gelsenkirken e a Dortmund.

Formazioni di bombardieri di base in Italia hanno attaccato obbiettivi in Ungheria, in Austria e in Jugoslavia, sono stati colpiti vari centri ferroviari tra cui quello di Komorod in Ungheria, depositi e magazzini a Mariborg in Jugoslavia e acciaierie in Austria. Debole la reazione avversaria.

Altre formazioni britanniche attaccavano cantieri per sommergibili ad Amburgo.

Stamani velivoli americani si sono nuovamente portati sulla Germania. Mancano particolari.

Un fascio repubblicano clandestino scoperto a Roma dai carabinieri

Numerosi arresti - Le prime rivelazioni sull'attività dell'organizzazione e sui suoi contatti con l'Italia occupata

(per telefono dal nostro corrispondente)

ROMA, 9 notte

L'Arma dei Carabinieri e la Polizia Alleata avevano avuto sentore che a Roma si era costituito un movimento fascista sotto il nome di fascio repubblicano romano, che pubblicava un giornale clandestino dal titolo « Onore ». Si era anche stabilito che alcune bombe lanciate la altra notte contro una caserma dei carabinieri erano opera dei componenti il nuovo fascio. Un altro attentato terroristico doveva aver luogo domenica scorsa in occasione di una adunata politica in un teatro cittadino. Si accertava che i neo fascisti repubblicani di Roma si davano convegno preferibilmente all'aperto in luoghi convenuti: più specialmente avevano luogo riunioni settimanali nelle case di vari gerarchi del nuovo Gruppo. Si calcola che gli organizzati siano molto numerosi: quasi tutt « Roma » e « Nembo ».

L'organizzazione avrebbe diramazioni nelle campagne, a Napoli e in Toscana. Si tratta effettivamente di una centrale di terrorismo e di delitti di cui facevano parte anche gli uccisori del prof. Salto e autori di altri delitti venuti in luce durante le indagini per il caso Salvarezza e il caso del Gobbo del Quarticciolo. Il fascio era collegato direttamente con la pseudo repubblica del nord con la quale avrebbe corrisposto a mezzo di radio clandestina.

Questi sono i primi elementi raccolti dai carabinieri e dalla polizia alleata. Ier mattina ha avuto luogo il rastrellamento dei principali esponenti che si è riusciti ad identificare durante i primi accertamenti. La operazione ha condotto all'arresto di un cinquantina di individui. Gli arresti continuano.

Proseguendo nelle indagini si è potuto accertare che giorni or sono in un cinema del quartiere Trionfale, erano stati lanciati manifestini incitanti il popolo a raccogliersi. Inoltre si è stabilito che l'organizzazione fascista romana aveva ricevuto nei primi giorni dello scorso febbraio la visita del famigerato luogotenente generale della milizia Brandimarte, di cui Torino ed il Piemonte ricordano le sanguinose gesta della « Vigilia ».

Risulta che il Brandimarte varcò le linee con un apparecchio tedesco che lo depose nelle vicinanze di Roma in un luogo deserto. Egli avrebbe recato ordini al segretario del partito ai camerati di Roma con i quali si intrattenne per un paio di giorni.

L'Arma dei Carabinieri sta intanto cercando la sede della tipografia dove si stampava il foglio « Onore » di cui sono usciti quattro numeri.

Siamo certi che dalle indagini potranno venire altri elemnti che porteranno all'arresto di numerosi indiziati e toncheranno la criminosa attività di questa losca associazione.

Un sottomarino tascabile attendeva Roatta dopo la fuga?

LONDRA, 9 marzo

Secondo quanto informa l'ANSA, il Daily Express ha pubblicato che nelle prime ore di ieri sera un tale annunciava che dopo l'evasione dall'ospedale militare il generale Roatta si sarebbe recato in una località lungo il Tevere, dove un sottomarino tascabile lo avrebbe preso a bordo trasportandolo poi nell'Italia settentrionale. Il generale Roatta avrebbe affermato che l'ex comandante dell'arma dei carabinieri, generale Orlando, avrebbe partecipato alla organizzazione della sua fuga.

La scomparsa dell'ex Primo ministro Radescu

MOSCA, 9 marzo

L'ex Primo Ministro romeno gen. Nicola Radescu è scomparso dalla sua abitazione temendo le conseguenze della sua attività come capo di governo.

Egli si sarebbe rifugiato nella sede del rappresentante britannico a Bucarest.

Le prerogative e i vantaggi dei nuovi Buoni del Tesoro

Il direttore della Banca d'Italia illustra le caratteristiche del Prestito

(per telefono dal nostro corrispondente)

ROMA, 9 notte

Il prof. Niccolò Introna, direttore generale della Banca d'Italia, ha fatto alcune importanti dichiarazioni sulla prossima emissione di Buoni del Tesoro 5 per cento a premio, decisa nell'ultimo Consiglio dei Ministri:

« Scopo principale del nuovo prestito - ha dichiarato il prof. Introna - è quello di evitare di dover ricorrere al torchio, e ciò sarà possibile cercando appunto di mobilitare il risparmio privato. Oggi infatti sono molti coloro che hanno tesaurizzato e continuano a farlo per i bisogni di borsa nera o come accade, con indicibile frequenza nelle campagne, per incertezza della scelta di investmento sicuro o per scarsa conoscenza degli impieghi più convenienti.

Bisogna perciò ricorrere a provvedimenti attraenti e ben congegnati per ottenere senza scosse e gradualmente il risultato di far affluire nelle casse dello Stato tale enorme quantità di biglietti senza dovere essere costretto a ricorrere alla stampa di nuovi. Per invogliare e facilitare i sottoscrittori a questi Buoni del Tesoro 5 per cento a premio, godono delle seguenti prerogative: potranno essere dati in sottoscrizione nel grande Prestito Nazionale che sarà emesso dopo la completa liberazione dell'Italia; potranno essere dati a prezzo di emissione in pagamento dell'imposta patrimoniale personale di cui si attende fra breve la istituzione; potranno infine concorrere, non si sa ancora se alla pari o al prezzo di emissione, l'acquisto di generi alimentari, di abbigliamento, o macchinari che molto probabilmente verranno messi da parte degli alleati a disposizione del nostro governo, il quale provvederà alla loro vendita all'asta.

Questi Buoni, il cui prezzo di emissione sarà di L. 97,50 per cento, verranno posti in vendita dal 5 aprile al 20 maggio, ossia durante un mese e mezzo, e il versamento avverrà in una volta sola e non ratealmente. Saranno accettati in sottoscrizione, oltre al contante, le cedole in corso di maturazione alla data di emissione della quasi totalità del debito pubblico. Poichè per il momento non si può procedere alla stampa dei titoli, verranno rilasciate ricevute provvisorie trasmessibili. L'interesse, che è fissato nella misura già di per sè alta, del 4 per cento, raggiunge in realtà il 6,14 per cento qualora si consideri la differenza fra i prezzi di emissione e il valore nominale, nonchè l'importo complessivo dei premi, che sarà di 5 milioni per ogni miliardo.

A questi Buoni, che godono della consueta esenzione degli interessi e dei premi da ogni imposta presente e futura, è inoltre concessa la esenzione del valore capitale dell'imposta di successione e donazione.

A garanzia del successo dell'operazione è stato costituito un apposito consorzio, presieduto dalla Banca d'Italia, fra tutte le maggiori banche, istituti assicurativi, istituti di credito, e tra gli agenti di cambio.

Favorevoli commenti negli ambienti americani

WASHINGTON, 9 marzo

I primi commenti ufficiali americani alla notizia del nuovo prestito deciso dal Governo Italiano - secondo quanto annuncia l'international News Service - sono nettamente favorevoli. Nei circoli ufficiali si rileva che il governo italiano si ispira ad un sano gradualismo nell'opera di risanamento monetario: il carattere volontario anzichè forzoso del prestito è una garanzia per il raggiungimento dello scopo anti inflazionistico del provvedimento.

Negli stessi circoli finanziari - riferisce l'agenzia americana - si fa osservare che l'entità della sottoscrizione al prestito dirà al mondo quali sono le forze finanziarie italiane che dovranno essere volte più alla ricostruzione che alla speculazione monetaria.

ITALIA E STATI UNITI

Tarchiani ha presentato le credenziali a Roosevelt

WASHINGTON, 9 marzo

Il Presidente Roosevelt ha ricevuto ieri Sua Eccellenza Alberto Tarchiani primo ambasciatore d'Italia presso la Casa Bianca.

Il Presidente Roosevelt e l'ambasciatore italiano hanno espressa il desiderio di una maggiore comprensione ed amicizia tra i due popoli nel futuro.

Il Presidente Roosevelt ha dichiarato: « Il popolo americano ammira il coraggio dei patrioti italiani nella lotta conro il nemico, ed osserva con soddisfazione ogni segno che indica che gli italiani hanno deciso di creare una vera democrazia che si ergerà a difesa contro ogni oppressione dall'interno e garantirà il valido contributo dell'Italia al progresso del mondo ».

Nell'occasione è stata anche trattata la questione dei prigionieri di guerra italiani e l'ambasciatore Tarchani interrogato in proposito dai giornalisti ha detto di aver avuto assicurazione che i prigionieri italiani saranno liberati il giorno in cui il nostro paese diverrà nazione alleata.

L'Argentina aderirà alle dichiarazioni di Jalta

BUENOS AIRES, 9 marzo

La decisione della Conferenza panamericana di invitare l'Argentina ad entrare nel consesso delle nazioni aderenti alla dichiarazione di Jalta è stata accolta con soddisfazione dagli ambienti politici argentini.

Si rileva infatti che la formula adotata a Città del Messico è cortese e onorevole; e l'accettazione è pertanto ritenuta sicura.

La passività dell'Austria di fronte agli avvenimenti aspramente criticata a Londra

LONDRA, 9 marzo

Negli ambienti politici londinesi si critica la passività dell'Austria di fronte agli avvenimenti europei.

Un corrispondente della Reuter nota che nessuna decisione è stata presa circa l'indirizzo della repubblica ed aggiunge: Se l'Austria non si libererà in tempo essa sarà occupata dalle truppe di grassi e di una notevole quantità di zucchero e carne. Tra le richieste avanzate dal governo francese era anche quella della importazione mensile di 400 mila tonnellate di carbone.

Un prestito britannico per la ripresa economica francese

LONDRA, 9 marzo

L'United Press ha da Parigi che il governo britannico ha acettato in linea di massima di aiutare la ripresa economica della Francia mediante la concessione di un prestito a lunga scedenza che sarà in parte utilizzato per l'acquisto di 7400 tonnellate adottata a Città del Messico è cortesemente ritorto dalla Germania.

La Corte d'Appello di Perugia elevata a Sede autonoma

ROMA, 9 notte

Nella sua ultima seduta il Consiglio dei Ministri, su proposta del Guardasigilli, on. Tupini, ha deliberato la trasformazione delle attuali sezioni di Corte di Appello di Perugia e di Potenza in sede autonome di appello rispettivamente per la regione umbra e per quella lucana.

Il Problema di Trieste in un commento inglese

LONDRA, 9 marzo

A proposito del problema di Trieste, Pertinax scrive sul New Times, tra l'altro, che un grave conflitto potrebbe scoppiare nella zona di Trieste dopo la liberazione, se non si sarà proceduto ad un accordo tra gli Alleati e Maresciallo Tito.

Secondo Pertinax il problema di Trieste sarebbe stato oggetto di discussione durante il recente colloquio tra il Maresciallo Alexander e il Maresciallo Tito.

Un accordo per l'assistenza all'Italia firmato a Roma alla presenza dell'on. Bonomi

ROMA, 9 marzo

Un accordo per il progetto di assistenza all'Italia è stato firmato oggi tra il governo italiano e il rappresentante dell'Ente delle Nazioni Unite per i soccorsi e la ricostruzione. L'accordo è stato firmato al Viminale alla presenza del Presidente del Consiglio Bonomi e del capo della Commissione dell'UNRA per l'Italia.

L'onorevole Bonomi ha espresso a nome del Governo e del popolo italiano la gratitudine per gli aiuti forniti dall'UNRA al paese.

Il capo della commissione della UNRA ha precisato che questa si propone di fornire all'Italia viveri per 450 calorie supplementari per un anno ad un 1700000 bambini e a 300000 donne gestanti.

Un primo invio di 1500 tonnellate di viveri è già annunziato; altre 5000 tonnellate giungeranno entro il prossimo marzo.

Ufficiali e Soldati decorati sul Campo dal Luogotenente

ROMA, 9 marzo

Il Luogotenente Generale del Regno è ritornato in Zona di operazione in visita ad un gruppo di combattimento.

Il Luogotenente ha decorato sul campo il labaro di un reparto di assalto e alcuni uficiali e soldati del C.I.L.

Nuovo tipo di carro armato prodotto in serie negli Stati Uniti

NEW YORK, 9 marzo

Un nuovo tipo di carro armato, denominato « T-26 », viene prodotto su vasta scala negli Stati Uniti.

Il nuovo carro armato, che è il più potente costruito negli Stati Uniti, è stato definito dal Sottosegretario alla guerra Paterson, come la risposta al « Tigre » tedesco.

Libertà umana e classi sociali

« La nostra vita è tutta una protesta contro la forza brutale »
MAZZINI

Questa espressione del Mazzini che nella sua semplicità riesce ad enunciare un vangelo ed una dedizione morale può servire di avvio al nostro discorso: l'apostolo repubblicano che spinse il suo sguardo fino a vedere una « Giovane Europa » attende ancora che gli venga restituita l'Italia ed agli uomini persuasi della libertà e del dovere ha troppe cose da dire perchè il suo insegnamento vada disperso.

Certo, gli eterni innamorati del bastone salteranno su a dire che la libertà può vivere nell'aspirazioni di qualche filosofo ma che l'umanità non ha tempo da pardere dietro a questi piagnoni, sempre pronti a vedere nelle cose bene addentrati gli artigli della violenza. Come a suo tempo Machiavelli comentava che i suoi non eran tempi da repubblica, così questi moderni successori amano ripetere che i loro non sono tempi da libertà. Invero la fiducia nella libertà e nel suo potere è andata scemando negli ultimi decenni e solo eroiche minoranze e Stati consolidati nei loro istituti hanno resistito nel mondo moderno alle malie, ovunque comparse, degli autoritarismi più varii.

L'amara esperienza e la cupa tragedia che oggi viviamo indicano il costo di certe verità a cui le nazioni hanno voltato le spalle: lasciamo volentieri alla dotta ignoranza il compito di ricercare ragioni più recondite o più metafisiche. Dovendosi qui parlare di libertà e di classi sociali avvertiamo che non si tratta di due problemi che vanno trattati separatamente coll'arte dell'analisi per poi riconnetterli mediante la sintesi. Coloro che prima hanno diviso le cose e poi hanno tentato di riconciliarle tra loro sono rimasti con una gamba da una parte ed una dall'altra ed in mezzo l'abisso.

La libertà non è un fatto d'esperienza come la pioggia o il sereno, e nemmeno una istituzione come i Parlamenti e le Chiese ma un principio eterno ed un metodo che non si dissolve insieme a quello che ha generato.

La si può chiamare coscienza umana, interiorità morale, ossequio per i valori: è sempre una realtà che resta salda al di sopra delle vicende nostre sebbene tutte di sè le animi e viva di esse. Ma una classe sociale o un determinato assetto economico e politico per lunga vita che possano avere moriranno un giorno. Chi impegnerebbe più qualcosa della sua anima per un sistema economico di tipo feudale o per il ripristino della servitù della gleba? Ma per la libertà gli uomini non hanno mai cessato di combattere. Quando Marx enunciava la caducità e la condizionatezza delle classi sociali, dei regimi economici aveva ragione. E' inutile invocare un diritto eterno di natura a difesa di tutto ciò che l'interesse tiene stretto nelle sue mani. C'è sì un dirito di natura ma riguarda qualcosa di ben più profondo e più serio che una tradizione sociale od economica per quanto utile si sia dimostrata. Le cure degli uomini vanno rivolte a quell'anima dell'anima, a quella libertà, senza la quale come canta il poeta ci saremmo dati in braccia al demonio e dovremmo perire. Finchè si sostiene la relatività delle classi sociali, in fondo non si dice cosa diversa da chi asserisce la fugacità della moda o quella delle stagioni. Ma, come sopra abbiamo detto, la libertà non è una idee che vive appartata dal mondo: ogni problema profondamente umano ad essa s'ispira e di tutta la sua luce risplende e con ciò assurge a simbolo di qualcosa per cui si sia sempre combattuto, in tutti i tempi e per ogni dove. Così avendo ad un certo momento una esigenza di libertà caldeggiato l'emancipazione di talune classi sociali e la conquista di certi diritti si è passati a sostenere addirittura, collo stesso Marx, che l'essenza stessa della storia è la lotta di classe.

Ne è nato il « classismo » che si è andato subito a collocare accanto al nazionalismo ed al razzismo. Nello stesso svisamento cadono coloro che riconoscono la libertà come centro e fondamento, ma insistono nel dire che c'è « qualcos'altro » e che « essa non è tutto »: ma il più delle volte sorge l'impressione che questo vago « qualcos'altro » sia nulla più che la richiesta di uno spazio vuoto ove collocare la propria persona.

Per fondare il suo socialismo Mazzini non cercò un principio fuori della libertà intesa come dovere e come dedizione ad una idea, non cadde nel materialismo o nel classismo, non invocò uno stato autoritario e liberticida. Insegnò che la libertà non ha bisogno di aggiunte: essa può essere lo stesso socialismo.

Fra pochi giorni cade l'anniversario della morte dell'apostolo: meditare il suo messaggio è più che un dovere. Si tratta di realizzare la umanità nella nazione e Dio nell'uomo.

Fernando Nuti

CRONACA DI PERUGIA

UN PROBLEMA VITALE

Le comunicazioni interne

450 ponti distrutti dai tedeschi nella provincia di Perugia - L'opera di ricostruzione

Uno dei problemi base per la ricostruzione della nostra Provincia è il ripristino delle comunicazioni interne.

Le vaste, metodiche distruzioni effettuate dalle truppe naziste in ritirata, sotto la pressione delle forze armate alleate, hanno messo il problema delle comunicazioni stradali su un piano di primo ordine e richiamano l'attenzione affannosa del pubblico, delle autorità locali e del comando militare Alleato.

Uno degli aspetti più vitali e più preoccupanti di tale problema è indubbiamente la necessità inderogabile della ricostruzione dei ponti. Dall'altra parte l'interruzione delle comunicazioni stradali, determinate da tali distruzioni s'incide in tutto il traffico della vita economica della Provincia, creando difficoltà superabili solo con mezzi contingentati e non sempre adeguati allo scopo.

Per illustrare quindi la vastità di tale problema abbiamo voluto fare un'indagine presso il Genio Civile il quale ci ha fatto un quadro certo non confortevole della situazione: situazione che potrà essere superata solo da un impulso di volontà ricostruttiva.

Il numero complessivo dei ponti distrutti in tutta la Provincia è di 450, dei quali sono stati ricostruiti solamente 30.

Nella zona nordica della nostra Provincia, che è più gravemente provata, i ponti di accesso verso Città di Castello sono tutti distruttivi metodicamente, ed il transito viene assicurato con « passerelle provvisorie » sia per pedoni che per automezzi.

La situazione qui, agli effetti della ricostruzione, segna necessariamente il passo, per le insuperabili difficoltà del momento, rese tanto più gravi, quanto è maggiore la mole del lavoro ricostruttivo.

In Umbertide la situazione non è migliore, nè si intravedono per il momento migliori prospettive di ricostruzione.

A Ponte Pattoli invece, l'opera di ricostruzione del ponte sul Tevere, è stata affrontata decisamente con il finanziamento disposto dalla A.M.G., tanto è vero che i lavori di riparazione, già appaltati, sono in corso di esecuzione.

Sulla base di tale encomiabile criterio, inteso ad andare incontro alla soluzione di così vasto problema, l'A.M.G. ha d'altra parte disposto larghi finanziamenti in favore del Genio Civile per la riedificazione di quasi tutti i ponti della Provincia.

In questa sfera di attività rienra quindi anche la ricostruzione del ponte di Ponte Felcino, per la quale l'A.M.G. ha stanziato un finanziamento di 14 milioni e 300 mila lire.

L'esecuzione però di così importante lavoro subicse una battuta di arresto: poichè occorre decidere dove deve essere ricostruito il nuovo ponte sul Tevere: presso il Lanificio, o dove era situato in precedenza?

I pareri delle Autorità del paese, sui progetti presentati dall'Ing. Cucchia, dal Genio Civile e da altri, sono discordi: occorrerà quindi che esse affrettino la decisione.

Il ponte di Ponte Valle Ceppi invece è entrato in una fase di concreta realizzazione dei lavori di riparazione, i quali si svolgono sulle rovine del vecchio ponte ed a settembre si prevede che la ricostruzione del ponte potrà essere ultimata.

La situazione di accesso al paese di Bettona invece, e specialmente di Cannara, appare particolarmente difficile.

Il ponte di eccesso a Bettona infatti è solo munito di una passerella per pedoni, mentre Cannara, le cui vie di comunicazioni sono tagliate da tre fiumi: il Topino, il Tevere ed il Chiascio con i rispettivi ponti distrutti, è addirittura isolata sulle vecchie comunicazioni stradali e può essere raggiunta soltanto con un lungo giro attraverso passi difficili e disagiati.

Non si prospettano per ora possibilità risolutive, date difficoltà di seria importanza che si oppongono ad una rapida sitemazione di questa incresciosa situazione.

Esaminiamo ora la situazione della parte meridionale della Provincia in rapporto ai paesi di Ponte Nuovo e Todi.

I lavori di riparazione del ponte di Ponte Nuovo, già affidati in appalto, sono in corso di esecuzione. Il paese è ora accessibile attraverso la strada di Todi, mentre l'importante centro Tudertino, può essere raggiunto soltanto attraverso la strada provinciale i cui ponti sono ricostruiti, poichè la strada nazionale è tagliata essendo stato distrutto il ponte.

Dato uno sguardo d'insieme alla situazione dei ponti della nostra Provincia, converrà accennare alla situazione della rete stradale che circonda Perugia, e della diramazione delle arterie che conducono verso Gubbio, Città della Pieve, Magione e Todi.

Purtroppo i solleciti lavori di riparazione compiuti dal Genio Civile sono in gran parte frustrati dall'eccezionale, attivo traffico stradale da parte degli autocarri, quindi la situazione si rivela precaria, ed obbliga gli uffici tecnici ad una tensione costante rivolta allo scopo di un'adeguata manutenzione stradale.

Riassunta in un esame sommario la visione panoramica dello stato di distruzione dei gruppi delle vie di comunicazione interna della Provincia, costituiti dai ponti, bisogna accennare necessariamente alle difficoltà che paralizzano in parte lo slancio realizzativo del nostro Genio Civile.

Le maggiori difficoltà per la ricostruzione dei ponti suddetti vanno ricercata nella mancanza assoluta di cemento, le cui cave sono state requisite per esigenze belliche e nella mancanza di calce la quale non può essere prodotta per l'indisponibilità delle cave relative.

Giova notare a tale riguardo anche la mancanza di carbone e di energia che sono fattori indispensabili alla produzione della calce.

Tuttavia gli sforzi tenaci del Genio Civile non si arrestano: per la costruzione di ulteriori passerelle sono stati infatti requisiti boschi dell'Umbria per sostituire il legname prima proveniente dal Friuli; mentre per il materiale edilizio la cui fabbricazione procede febbrile nell'anno in corso, è stata utilizzata anche la produzione ottenuta nel 1944, onde integrare la mancata importazione da altre Provincie, a causa della mancanza di mezzi di trasporto.

E' un lavoro inesausto, serrato, febbrile rivolto a riorganizzare le vie di comunicazione della nostra Provincia, dalla cui sistemazione dipende l'effettiva ripresa della vita economica, industriale e commerciale della nostra regione.

La voce dei lettori

Quando si dorme...

Un nostro lettore osserva:

« Ai Ministeri si dorme della grossa! ».

A Roma è indiscutibile che gli assegni agli impiegati Statali sono più alti, benchè il mercato nero ed il listino ufficiale dei prezzi abbiano a Perugia prezzi superiori a quelli della Capitale.

Ma a Roma ci si infischia degli impiegati della provincia, e mentre le ragionerie dormono nel non emettere gli aumenti di stipendio, ancora si deve riscuotere il premio lordo natalizio di L. 1500 ridotto del 25 per per la città di Perugia.

Chi dovrebbe interessarsi? Non si sa... Ma anche questa è una questione da risolvere.

Proiettili e disgrazie

A proposito del recente grave e luttuoso episodio di Ferro di Cavallo, ove tre giovanetti quindicenni hanno trovato tragica morte in seguito allo scoppio di una granata dimenticata, il signor Pio Elisei segnala quanto segue:

« Esistono, diseminati per la campagna e molto spesso in prossimità di borgate o frazioni, notevoli quantità di proiettili, armi esplosive di ogni tipo (granate, bombe a mano ecc.) abbandonate dai tedeschi in ritirata.

Mi risulta che nei dintorni di Ferro di Cavallo, Via Pievaiola ecc., vi sono numerose cassette intatte di questi pericolosi ordigni, abbandonate nei fossati o ai margini dei campi.

Ora sarebbe estremamente facile - a mio avviso - ed opportuno che qualche organo militare o civile competente, come la direzione di Artiglieria o il Comando del Presidio o il Comune, ne organizzassero la ricerca ed il ritiro.

E' questa una operazione assai facile, contrariamente a quella per la ricerca e la neutralizzazione delle mine, per la quale occorre un personale specializzato.

In questo caso basterebbero alcuni incaricati che, con una camionetta, si mettessero in giro nelle zone limitrofe alla città: le segnalazioni degli abitanti dei luoghi, varrebbero a dare loro le indicazioni necessarie.

Il recupero di questo materiale è facile e niente affatto pericoloso, a patto si intende, di non giocare con esso come purtroppo amano fare i ragazzi, con quali tragiche conseguenze, si è visto più volte.

La Fiera delle Arti Umbre solo provvisoriamente avrà sede nell'atrio del Palazzo Comunale

L'Ufficio Stampa Comunale comunica:

I locali dell'atrio del Palazzo Comunale sono stati scelti come sede della Fiera Permanente delle Arti Umbre in via del tutto provvisoria.

La scelta di detti locali è stata approvata all'unanimità dal Comitato della Fiera stante l'urgenza di iniziare l'attività della Fiera stessa.

Altri luoghi, tra cui la Rocca Paolina, dovettero, per il momento, escludersi perchè requisiti.

VITA DELLE PROVINCIE

Da Città di Castello

Una lettera al C. L. N.

CITTA' di Castello, 9 marzo

La Segreteria della Sezione del Partito Liberale ci prega di pubblicare il seguente comunicato:

« I rappresentanti del Partito Liberale nel Comitato Comunale di Liberazione hanno presentato nella riunione del 7 marzo la seguente comunicazione:

« Ci è pervenuta da parte del signor Sante Santinelli la seguente lettera indirizzata al Coimtato di Liberazione tramite il Comitato Direttivo del Partito Liberale e che sottoponiamo al giudizio dei colleghi di cotesto Comitato per i provvedimeni che, ispirati da sentimenti di giustizia, riterrà più opportuni:

« Faccio noto quanto segue perchè cotesto Comitato venga a conoscenza con quale leggerezza e quale evidente spirito di faziosità amministrano la cosa pubblica coloro che cotesto Comitato ha proposto a ricoprire tali incarichi.

Nel mese di Novembre 1944 la Giunta Comunale fu adunata per proporre alla Prefettura la nomina di un veterinario per la condotta di città, resasi vacante in seguito alla morte del dott. Gaspare Pierangeli.

Le domande sottoposte all'esame della Giunta furono due, una del dott. Testadura, l'altra del dott. Garinei. La domanda del Testadura fu subito messa fuori discussione dal sig. Sindaco e dal segretario comunale dichiarando che il Testadura era stato chiamato ad esibire i suoi titoli ma non si era presentato. Rimanendo solo la domanda del Garinei, di cui il Sindaco, il Vice-Sindaco, il Segretario, dichiararono di avere accertato la validità, la Giunta si pronunciò per la nomina del Garinei a veterinario interino di Città di Castello.

In data 8 gennaio 1945, come risulta dal protocollo, il Sindaco di conseguenza il Segretario, *riceveva-no comunicazione dalla Prefettura che il Garinei non poteva essere assunto quale veterinario a Città di Castello perchè non iscritto all'albo professionale* e che comunque non avrebbe potutto essere assunto a Città di Castello, perchè avrebbe avuto in sott'ordine la condotta di Trestina, gestita dal dott. Fiore, di gran lunga più anziano. Al massimo la Prefettura avrebbe potuto consentire la nomina del dr. Fiore a Città di Castello e del Garinei a Trestina, sempre se fosse stato iscritto all'albo professionale.

Il sottoscritto, avuto sentore di questa lettera prefettizia, ma non del suo contenuto preciso, chiese più volte in seduta di essere messo al corrente della posizione della condotta veterinaria. Il Sindaco, il Vice-Sindaco ed il Segretario hanno sempre evaso questa mia richiesta, adducendo dei motivi più o meno futili, con l'intento forse di voler facilitare il Garinei dandogli tempo di iscriversi all'albo professionale.

Presi finalmente in esame la nomina del veterinario in data 19-2-45, contrariamente alla proposta del sottoscritto di procedere alla nomina, *dopo oculato esame di tutte le domande nel frattempo pervenute*, su proposta dell'avv. Donini veniva messa a voti la nomina del dott. Fiore a Città di Castello e del dott. Garinei a Trestina. Dobbiamo riconoscere che gli altri membri della Giunta, con scarso senso di giustizia, si pronunciavano favorevoli a queste nomine, senza voler prendere in considerazione le domande degli altri interessati, regolarmente iscritti all'albo professionale, con rilevante anzianità, non compromessi politicamente ed anzi alcuni con rilevanti benemerenze politiche.

Il sottoscritto desidera portare a conoscenza di cotesto Comitato e della popolazione quanto sopra, perchè voglia, se è nella sua possibilità, chiedere che venga riveduta l'intera questione, tenuto présente che si deve preferire al Garinei persone di maggiore anzianità professionale, e quindi di maggiore capacità, di maggiore bisogno economico e politicamente più meritevoli, e considerando il fatto anche dall'aspetto politico, perchè per favorire evidentemente il Garinei, si è promosso il Fiore, noto fascista e segretario poltico di Trestina, alla condotta superiore, per importanza, di Città di Castello.

Coloro che comunque hanno combattuto il fascismo e sono pronti a combatterlo sempre, oltre che gli uomini, combattono e combatteranno ancor più le idee, i sistemi, le ingiustizie, perchè il popolo vuol essere governato ed amministrato dai più onesti, dai più degni, dai più intelligenti

Sante Santinelli
Assessore Comunale

Su incarico del Comitato Direttivo della locale Sezione del Partito Liberale, i sottoscritti Ugo Patrizi e Vittorio Masella, rappresentanti il Partito Liberale presso il locale Comitato di Liberazione, presentano quanto sopra, comunicando contemporaneamente che questa comunicazione sarà resa pubblica a mezzo della stampa.

Da Bastia

Istituzione di una Cooperativa di consumo popolare

BASTIA, 9 marzo

Ad opera di un gruppo di cittadini, coadiuvati dal nostro Sindaco, si sono gettate le basi per la costituzione di una Cooperativa di Consumo Popolare che dovrebbe funzionare quanto prima.

La sottoscrizione delle azioni sociali, in ragione di L. 100 ciascuna, iniziatasi già da qualche settimana incontra il favore di tutta la cittadinanza, in modo speciale della classe lavoratrice, tanto che fino a questo momento risultano sottoscritte azioni per oltre L. 400.000.

Entro questo mese si spera poi di procedere alle elezioni delle cariche sociali ed all'approvazione dello Statuto.

Pur rendendoci conto delle innumerevoli difficoltà del momento, specialmente per quanto riguarda generi di consumo che sottostanno al razionamento, speriamo che con la creazione di questo Ente, si possano fronteggiare i bisogni di chi lavora e stroncare, almeno in parte, il cancro del « mercato nero ».

Plaudiamo alla bella ed utile iniziativa e invitiamo i cittadini che ancora non hanno dato la loro adesione a prenotarsi presso gli incaricati.

Da Todi

Uno spaccio dell'Ass. Agricoltori per la vendita di carne ovina

TODI, 9 marzo

La locale Sezione dell'Associazione degli Agricoltori ha provveduto ad istituire una rivendita diretta di carne ovina proveniente da conferimenti diretti.

In tal modo il prezzo di vendita è venuto a risultare sensibilmente inferiore a quello normale di mercato.

Noi vogliamo spronare gli agricoltori a non fermarsi alla sola vendita del prodotto ovino, ma ad estenderla a tutti gli altri generi da essi prodotti i quali, se ceduti al commerciante, quando pervengono al disgraziato consumatore, sono rivenduti a prezzi sbalorditivi.

Uno di questi prodotti può essere il vino, che di giorno in giorno subisce inconsulti sbalzi in avanti di prezzo, fino ad essere divenuto accessibile solo a coloro che si impinguano coi lucrosi proventi del mercato nero.

Un altro prodotto potrà essere prossimamente il formaggio, e così in seguito tutti i nuovi prodotti del suolo, come patate, legumi ecc.

Di quanta benemerenza si avvantaggerebbe la classe dei produttori agricoli se si organizzasse consorzialmente per venire così incontro a fatti, e non a parole come si è fatto sempre e si seguita a fare ancora, verso le classi non abbienti!

BONUCCIO BONUCCI
Direttore responsabile
GRAFICA - Stab. per le Arti Grafiche
Pubblicazione approvata dal P.W.B.
2 dicembre 1944
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

CONCERTI

Il duo pianistico di Radio Roma all'Università per Stranieri

Domenica prossima, alle ore 18, avrà luogo nell'Aula Magna della Università per Stranieri, il concerto settimanale indetto dall'Army School of Education.

Questa volta si esibirà il duo pianistico di Radio Roma composto dai noti maestri Arnaldo Graziosi e Corrado Calzio, che eseguiranno musiche di Clementi, Brams, Albeniz, e il Concerto in fa di Gershewin (prima esecuzione in Perugia).

AVVENIMENTI SPORTIVI

U. G. Libertà-U. S. Spartaco

Domenica avremo al campo sportivo di Piaza d'Armi un incontro interessantissimo, valevole per la disputa del torneo « Coppa città di Perugia ».

L'interesse è aumentato dalla recente sconfitta della V. S. Spartaco, poichè se i socialcomunisti dovessero perdere oggi vedrebbero svanire ogni speranza per la vittoria finale.

Il risultato è incerto dato il valore dele due compagini e siamo sicuri che ne uscirà un incontro pieno di fasi emozionanti.

Ambedue le squadre si rinforzeranno per l'occasione di elementi di valore e conosciutissimi nel campo nazionale.

Siamo certi che molto pubblico interverrà all'incontro.

La "Giornata della Donna,,

A cura dell'Unione Donne Italiane, si è svolta al « Turreno » la celebrazione della Giornata della Donna, alla quale sono intervenute varie Autorità fra cui il Prefetto.

La Signora Maria Enei dopo aver parlato della difesa della maternità ed infanzia ha presentato le oratrici della giornata.

La signora Maynar, in rappresentanza delle donne inglesi, ha illustrato l'organizzazione delle donne in Gran Bretagna le quali esercitano da anni la libertà di voto. La signora Dessau, israelita, ha parlato poi delle persecuzioni naziste contro gli ebrei. Ha preso quindi la parola la Zagoski, polacca la quale ha illustrato le sofferenze delle donne polacche sotto la dominazione nazista e della distruzione sistematica di Leopoli e di altre città della Polonia. In ultimo la signorina Abatini che ha rivolto il saluto di Perugia alle donne italiane.

E' stato alla fine proiettato un ottimo film, concesso gentilmente dall'« Ensa » intitolato « *Broadway Rhythm* ».

Nella Sezione dell'Ass. Naz. Caduti Mutilati ed Invalidi civili di guerra

Tutti gli interessati sono invitati a presentarsi alla locale Sezione provinciale in Piazza Biordo Michelotti n. 1 per prenotarsi, affinchè si possa poi procedere alla iscrizione e tesseramento secondo le vigenti leggi in materia.

La Sezione presterà ogni assistenza morale e materiale alle famiglie dei caduti, mutilati ed invalidi civili di guerra.

L'assistenza materiale consiste in sussidi, ricovero in ospizi ed orfanotrofi, frequenza di scuole di rieducazione e di insegnamento dei mutilati, borse di studio, mense e refettori, creazione di servizi bancari di piccolo credito e di ditte per acquisto rateale di mobili, indumenti, strumenti di lavoro, espletamento pratiche presso Enti per ottenere pensioni e facilitazioni in genere, assistenza medica con distribuzione di medicinali gratuiti.

E' interesse di tutti gli aventi diritto iscriversi.

Un ricevimento offerto

dal Capo della Polizia alleata della Provincia alle forze di P. S.

Il maggiore Fowler capo della Polizia Provinciale Alleata, ha offerto l'altra sera nella sala della Pinacoteca Comunale un ricevimento alle Autorità e rappresentanze delle Forze di Polizia della Provincia.

Sono intervenute le rappresentanze della P.S. dei RR.CC.: delle Guardie di Finanza, dei Vigili del Fuoco, dei Guastatori, della Guardia Forestale, e dei Vigili Urbani, accompagnate dai rispettivi ufficiali.

Erano presenti il commissario Provinciale Colonnello Ramsey, il Prefetto, il Questore, e qualche Ufficiale Alleato, fra cui il Capitano Falk, Capo dell'Ufficio Legale; ed il dott. Zaccaria.

Alle 19,30 le rappresentanze e le autorità hanno fatto il loro ingresso nel vasto salone, ricevute dal maggiore Fowler, alla cui gentilezza è dovuta la simpatica iniziativa che affratella le varie specialità delle forze di Polizia nel loro alto compito di difesa della società.

Il Maggiore Fowler che ha fatto signorilmente gli onori di casa, coadiuvato dal Tenente Sturgeon, brillante Ufficiale alleato, attualmente in licenza di convalescenza per una gloriosa ferita di guerra, riportata al fronte, ha offerto a tutti i convenuti un rinfresco e graditissimi doni di sigarette.

Poco prima delle 20, si è iniziato un concerto vocale strumentale, per opera di artisti appartenenti ad elementi della Polizia. Al piano si è avvicendato molto applaudito un ufficiale alleato.

Il Maggiore Hills, la cui magnifica voce è stata riconosciuta dagli appassionati radiofonici per averla ascoltata al microfono di Radio Londra, ha cantato alcuni applauditissimi pezzi musicali, ai quali ha fatto seguito il Vigile del Fuoco sig. Amato, pure applaudito.

Si sono poi alternati alcuni agenti di P.S. che hanno rappresentati due graziosi episodi comici, mentre uno di essi si è esibito nel canto di una canzoncina in lingua inglese, da lui stesso composta.

Alla fine della rappresentazione è stata espressa dal microfono la gratitudine dei presenti per le ore trascorse in così lieta ed espansiva cordialità, al disopra ed all'infuori di ogni grado gerarchico la quale ha servito a costituire un breve periodo di svago e di sollievo all'assillante lavoro di tutti i giorni delle forze di Polizia, mentre uno speciale ringraziamento è stato rivolto al Magg. Fowler, per la sua simpatica iniziativa, unitamente al *Provincial Commissioner* », ed al Prefetto che hanno onorato il trattenimento della loro presenza.

Un arresto per infrazioni alle norme annonarie

Dai Carabinieri Reali di Gubbio è stato tratto in arresto e denunziato all'Autorità Giudiziaria tal Liguori Giuseppino, fu Sante, nato a S. Demetrio Corone (Cosenza) e residente a Roma per avere aquistato quintali 4 di farina, violando in tal modo le norme sul razionamento.

Avventure e disavventure

Una casa svaligiata da audaci ladri

Un'audace rapina è stata perpetrata a Massa Martana in danno di tale Arturo Barozzi, fu Federico, nato e residente nello stesso paese.

Due sconosciuti, armati di rivoltella, si presentavano verso sera nell'abitazione del Barozzi, compiendo audacemente una vera e propria perquisizione, rovistando e mettendo a saqquadro tutta la casa.

Il bottino consiste nella somma di lire 20 mila in biglietti di banca rinvenuti avvolti in una carta. E' stato inoltre preso il portafogli contenente altre mille lire, che naturalmente vennero trafugate.

Gli autori della brigantesca rapina si sono poi allontanati indisturbati.

La polizia indaga attivamente.

Due operai uccisi per lo scoppio di mine

Mentre alcuni operai dell'Impresa Cooperativa Umbra di Umbertide erano intenti al recupero del materiale del vecchio ponte sul torrente Massimo, situato a circa 500 merti a sud dell'abitato di Pierantonio, è avvenuta improvvisamente l'esplosione di alcune mine anticarro tedesche, che si trovavano a pochi metri di distanza dal detto ponte. Sono rimasti investiti gli operai Lazzerini Ettore, fu Basilio ed Arcelli Vittorio, fu Luigi. I disgraziati sono rimasti orribilmente dilaniati dal tremendo scoppio.

Due infortuni sul lavoro

Tale Marsilio Miccioni, di Carlo, di anni 25, abitante a Ponte Valle Ceppi, e certo Nello Canestrelli, di Tersilio, di anni 19 da Ponte Felcino, mentre sollevavano a Piazza d'armi un trave di ferro, al servizio delle forze alleate, il primo si produceva una ferita contusa al pollice della mano sinistra, giudicato guaribile in 10 giorni ed il secondo una stra, pure gunaribile in 10 giorni. ferita lacero contusa alla mano destra, pure guaribile in 10 giorni

Presentatisi al nostro Policlinico son stati prontamente curati.

Furto di galline

I soliti ignoti, di notte, hanno visitato il pollaio di Ricci Maria, di Giuseppe, nata e residente a Città di Castello, rubandole 30 galline per un valore di circa 8.000 lire.

L'incendio di due pagliai

Megalotti Antero, fu Angelo, nato a S. Giustino e residente in frazione Selci è rimasto vittima d'un incendio, sviluppatosi, per cause imprecisate, a due pagliai di sua proprietà.

Il fuoco, alimentato dal vento, ha distrutto circa 20 quintali di paglia per un ammontare di crica 40.000 lire.

STORIA BREVE DEL V. 2

Sebbene il Servizio Informazioni britannico avesse raccolto le più ampie notizie sul « V. 2 » prima ancora che questo entrasse in azione contro l'Inghilterra, il merito di aver svelato il mistero, con cui i tedeschi circondavano la loro nuova arma, spetta questa volta alla Russia: furono infatti, i sovietici a ricostruire per primi un esemplare abbastanza aprossimativo del « V. 2 » sulla base di elementi raccolti, nel corso di una loro fulminea avanzata in Polonia, in un deposito sperimentale abbandonato dai germanici.

Esso non è altro che un razzo stratosferico a grande autonomia, ma costruito con una lega di nuova invenzione che accoppierebbe alla leggerezza dell'alluminio la resistenza dell'acciaio: la sua lunghezza è dai dodici ai quindici metri, il suo diametro da metri 1,50 a 2.

Il « V. 2 », non differenziandosi dunque sostanzialmente dai proiettili razzo - in quanto anch'esso non è a rotazione - presenta tutti i difetti del genere cui appartiene e, cioè, innanzi tutto, quello della mancanza di precisione sulll'obbiettivo. I tedeschi hanno cercato di sopperire a tali deficienze con l'uso del radio-controllo nella prima fase del volo e di congegni giroscopici di stabilizzazione, ma con ciò non sono riusciti ad eliminare che solo una parte delle imperfezioni che l'arma presenta.

Il « V. 2 » è costituito da tre parti principali: *la carica* (una tonnellata circa di esplosivo), *il serbatoio del carburante* e *una serie di razzi*, a mezzo dei quali viene espulso il gas propulsore.

Gli elementi componenti la miscela esplosiva che, passando attraverso una camera di combustione e defluendo attraverso la coda sotto la forma di gas combusti in fiamma violentissima, forniscono all'aerosiluro la forza di propulsione necessaria, sono costituiti da ossigeno liquido e alcool compressi.

Speciali leve di controllo sono poi sistemate nei tubi scappamento e un apposito sistema di superraffreddamento controbilancia l'intenso calore provocato dall'attrito dell'aria.

Per il lancio non occorre che vengano usate - contrariamente al « V. 1 » - speciali piattaforme in muratura: è indispensabile solo che la base sia fissa.

Circa la traiettoria, gli aerosiluri partono in senso verticale e percorrono in tal modo circa quaranta km.; a tale altezza i timoni di quota, azionati dal radio-controllo, fanno descrivere loro un angolo di 45° nella stratosfera superiore e prima di iniziare la parabola discendente raggiungono una velocità oraria calcolata in circa 6.500 km. all'ora.

Per quanto riguarda, invece, la autonomia - che può essere aumentata sia riducendo la carica esplosiva, che costruendo l'arma in maggiori proporzioni - buona parte dei siluri sono attualmente lanciati contro l'Inghilterra meridionale da basi in Olanda.

Una delle principali caratteristiche esterne dell'aerosiluro è che esso non può essere udito e chi lo ha veduto in volo lo descrive simile ad una stella cadente che precipita in un vivido bagliore rossastro. Testimoni, inoltre, che hanno raccolto dei frammenti poco dopo l'esplosione, riferiscono di aver riportato delle bruciature sulle dita, non per il calore, ma per il freddo intensissimo. Sulle schegge, infatti, sono state spesso notate delle incrostazioni di ghiaccio dello spessore di due o tre centimetri. Gli scienziati spiegano che tale fatto è probabilmente dovuto all'ossigeno liquido della bomba.

Esperti in materia rendono infine noto che il potere di penetrazione del « V. 2 », appunto per l'alta velocità con cui raggiunge il terreno, è molto più grande di quello del « V. 1 », ma d'altra parte l'effetto dell'esplosione è corrispondentemente minore.

Osservatori da Stoccolma hanno motivo di ritenere che i tedeschi abbiano costruito quest'arma in circa sei calibri diversi.

Una tradotta quotidiana per l'alimentazione di Roma

ROMA, 9 marzo

La prima tradotta alimentare, realizzata mercè il concorso delle autorità alleate giungerà a Roma dall'Italia meridionale, la mattina dell'11 marzo. La tradotta comprenderà due convogli. Ciascuna tradotta potrà portare sul mercato di Roma dalle 200 alle 250 tonnellate circa di prodotti alimentari costituiti da derrate non contingentate reperibili sui mercati dell'Italia meridionale. Tali prodotti verranno immessi al consumo di Rom

Il nuovo Comandante Generale della Guardia di Finanza

ROMA, 9 marzo

Il generale Oxilia è stato nominato Comandante Generale della Guardia di Finanza.

BORSA DI ROMA

Prezzi di chiusura per contanti dei Titoli di Stato Azionari e Industriali

TITOLI	8 Marzo	9 Marzo
Redditо 3,50%	122,—	120,—
Redditо 5%	97,90	97,70
Redimibile 1934, 3,50%	89,15	88,70
Redimibile 1936, 5%	98,90	98,50
Buoni del Tesoro 5% 1948 scadenza 15/6	97,60	97,75
Buoni del Tesoro 5% 1949 scadenza 15/2	96,60	96,20
Buoni del Tesoro 5% 1950 I. e II. serie	96,35	96,—
Buoni del Tesoro 5% 1951 scadenza 15/4	96,30	96,—
Buoni del Tesoro 4% 1951 scadenza 15/9	89,—	88,60
Viscosa	2300,—	2300,—
Montecatini	650,—	760,—
Terni	875,—	850,—
Finsider	460,—	765,—
Romana di Elettricità	3675,—	3680,—
Adriatica	880,—	904,—
Generale Immobiliare	4000,—	4000,—
Cotoniere Meridionali	3150,—	3100,—

DIFFIDA

Gambioli Arnaldo fu Allerane domiciliato a Tavernelle (Panicale) tiene a rendere di pubblica ragione che nessun rapporto d'interessi esiste tra lui ed il suo figlio Villy pertanto ogni e qualsiasi affare o contratto concluso da detto suo figlio con terzi deve intendersi fatto nel proprio esclusivo interesse e non come gestore o mandatario del padre.

L'abbonamento annuo a

Il Giornale dell'Umbria

è di Lire 500 - Semestrale Lire 256.

Per l'abbonamento spedire assegno bancario o vaglia postale all'amministrazione de «Il Giornale dell'Umbria» via Danzetta 6, o versare l'importo sul c/c postale n. 19/713 Perugia.

Umbri! Questo è il vostro giornale: ABBONATEVI!

PICCOLA PUBBLICITA'

Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva **Società per la Pubblicità in Italia** *Corso Vannucci 21 Perugia. Dalle ore 9 alla 13 e dalle 15 alle 18.*

Automobili, Cicli, Sport

ACQUISTO bicicletta bambino tre anni. Rivolgersi Profumeria Piazza danti 3.

VENDESI Balilla 4 marce, 4 sportelli. Berlina e cercasi motocicletta 500 purchè in buono stato.

TENUTE VILLE APPARTAMENTI LOCALI L. 3 la par.

ACQUISTANSI tenute qualsiasi grandezza Umbria Toscana. Possenti Marsala 8 Roma.

SERIO professionista sfollato cerca camera o piccolo appartamento, ingresso, indipendente, anche smobiliato. Proposte, Studio Ragioneria. Via Priori 6.

Camere e Pensioni L. 3 la par.

Per la ricerca ed offerte di CAMERE E PENSIONI servitevi dei piccoli avvisi del nostro Giornale. Rivolgersi alla Concessionaria esclusiva « Società per la Pubblicità in Italia », Corso Vannucci 21, Perugia.

Lezioni e Ripetizioni L. 3 la par.

Per la ricerca ed offerte di LEZIONI e RIPETIZIONI servitevi dei piccoli avvisi del nostro Giornale. Rivolgersi alla Concessionaria esclusiva « Società per la Pubblicità in Italia », Corso Vannucci 21, Perugia.

Le specialità Perugine e Bolognesi da Ricciotto
TRATTORIA Piazza Dante - Telef. 12193

Si acquistano TAPPETI ORIENTALI DI OGNI TIPO
Rivolgersi alla Ditta ROGANTI & RUFINI
Piazza Ansidei 4 - Telef. 12235 - Perugia